



Fuga dal Natale (2004)

Commedia banale tratta da Grisham, caustica nelle intenzioni ma diluita e inconsistente nella realizzazione.

Un film di Joe Roth con Tim Allen, Jamie Lee Curtis, Dan Aykroyd, Erik Per Sullivan, Cheech Marin, Jake Busey. Genere Commedia durata 99 minuti. Produzione USA 2004.

Uscita nelle sale: mercoledì 5 gennaio 2005

Lucette, lumini, candele, lampadine, prolunghe, finta neve, finto muschio, ghirlande, bolletta dell'elettricità e finto pupazzo di neve gigante. Attento ad inseguire i tuoi sogni: potresti ritrovarti in un incubo!

Mattia Nicoletti - www.mymovies.it

La prima domanda che ci siamo posti dopo avere visto questo film, non poteva essere che una: c'era bisogno di un altro film sul Natale?. Forse no.

Comunque i presupposti per un intrattenimento interessante ci potevano essere tutti. Una sceneggiatura tratta da un racconto di John Grisham in licenza, Dan Aykroyd che torna a cantare (solo per 3 minuti), l'attitudine anti-natalizia dei protagonisti. Sfortunatamente la mano di Joe Roth, dopo avere realizzato l'inconsistente I perfetti innamorati (malgrado l'aureo cast), anche questa volta non convince, facendosi trasportare da un plot debole, soprattutto nella seconda parte.

I coniugi Krank, Luther (Tim Allen) e Nora (una Jamie Lee Curtis al limite del disfacimento), quest'anno vogliono evitare festoni e alberi di Natale per emigrare verso i caldi lidi caraibici. Non hanno però fatto i conti con i vicini di quartiere, capitanati dal risoluto Vic Frohmayer (Dan Aykroyd), legati indissolubilmente alla tradizione, che non accettano di buon grado di vedere una casa senza addobbi. Come se non bastasse la figlia Blair decide di fare una sorpresa ai genitori e di venire a trovarli. Che decisione prenderanno i nostri due eroi?

Caustico nell'idea (la critica all'implasticata tradizione figlia dei Bush), e diluito nella realizzazione, Fuga dal Natale si perde dopo il primo quarto d'ora in una commedia banale che ha solo pochi momenti di scintillio. La delusione (per gli uomini) è poi accentuata dalle curve distrutte della Curtis, che nemmeno lontanamente ricordano il fascino di True lies. Ma questa è un'altra storia.